

*Ai ragazzi e a tutti quelli che hanno partecipato con me*

*al Campus "Il Futuro Presente".*

*Villa La Magia- Quarrata, 31/08-05/09/09*

Monsummano Terme, 22 settembre 2009

Cari ragazzi,

sono qui, nella mia stanza, sdraiato sul letto dopo un'intensa giornata di studio. Proprio oggi, che è l'equinozio di autunno, mi ritrovo a pensare all'estate, a tutte le mie esperienze.

Più di tutto, mi viene in mente il fantastico modo in cui ho chiuso questi tre mesi di vacanza: la partecipazione al nostro Campus. Ad essere sincero, prima di partire non ero affatto convinto di questa iniziativa, soprattutto per le scarse informazioni che mi erano state fornite dagli insegnanti e per i tentativi di dissuasione da parte dei miei amici che mi ritenevano "pazzo" a partecipare ad un'attività pseudo-scolastica proprio negli ultimi giorni di estate.

Si sbagliavano e mi sbagliavo anche io. Ho raccontato mille volte questa esperienza, ma dalle facce dei miei ascoltatori, mi sono reso conto che soltanto noi che l'abbiamo vissuta possiamo apprezzare fino in fondo tutte le sfumature ed i particolari legati all'atmosfera, all'ambiente, allo stare insieme e a quelle espressioni, apparentemente insignificanti, come: "Desidero banana!", ripresa dalla lezione sull'evoluzione del linguaggio del prof. Tartabini.

Quanti ricordi... Siamo entrati in sintonia a partire dai primi cinque minuti, quando, appena giunti alla villa, ci scrutavamo l'un l'altro, cercando di capire il tipo di personalità del soggetto osservato. Ricordo ancora, come se fosse ieri, l'entusiasmo con cui siamo entrati nelle nostre stanze e con cui ci siamo presentati, sicuri che di lì a poco ci saremmo dimenticati i vari nomi. Quante battute sul fatto che avevamo le camere in comune, Antonio, ti ricordi? Appena siamo scesi, ci siamo ritrovati faccia a faccia "con una delle specie" più interessanti del campus: le donne! Intraprendente, diversamente dal solito, mi sono lanciato nella mischia, a conoscervi una per una, ancora più sicuro di prima che tanto mi sarei dimenticato i vostri nomi.

Impossibile dimenticare la prima lezione di astronomia, tenuta dal professore Franco Pacini, a cui vanno tutti i miei più sinceri complimenti per l'incredibile forza d'animo dimostrata; credo che un "grazie" molto sentito sia d'obbligo nei suoi confronti, perché, oltre alla lezione scientifica, ci ha trasmesso un'importante lezione di vita.

Sicuramente è stata dura, lo ammetto, dopo due mesi di quasi totale inattività, riprendere con i ritmi delle lezioni, anche se queste erano molto interessanti. E' stato bello vedere che non ero l'unico impegnato ad ascoltare, diversamente da come succede spesso a scuola. Anche discutere con te, Emily, sprezzante razionalista, sull'importanza della scienza e della matematica è stato veramente interessante; è incredibile pensare a come mi irritavo nel sentirti criticare la mia posizione filosofica, per te troppo fredda e materialista. Mi capita di rado affrontare discussioni su tali temi con i miei coetanei, ed è per questo che, nonostante i contrasti, le ho apprezzate molto. Invece, tutti eravamo più o meno concordi sui giudizi sui vari professori, e su quanto erano affascinanti le lezioni di astronomia della professoressa Schneider e degli altri insegnati sulla nascita delle varie stelle e sulla grandezza dell'universo. Quante battute, invece, sul "gibbone di Rook", tuttora protagonista di un gruppo su Facebook! Quanta l'importanza del caffè, per resistere fisicamente a tali lezioni?! E già dalla prima sera, non ci siamo fatti mancare una partitina a poker, inoltratisi fino a notte fonda, con l'ausilio delle fiche di carta igienica!

Impossibile dimenticare la sveglia di Fabio che, la mattina seguente, e tutti gli altri giorni, ha suonato almeno tre volte, senza che nessuno avesse la benché minima intenzione di alzarsi per disattivarla. Era, infatti, il dolce richiamo della colazione e della Nutella che ci dava la forza di alzarsi e di affrontare tutto il resto della giornata. Che bella la passeggiata per il centro di Quarrata, con l'aiuto del nostro cicerone Lorenzo. Come dimenticarsi, l'escursione naturalistica per le colline della zona, durante la quale ognuno di noi metteva alla prova il proprio cervello nel risolvere gli indovinelli proposti da Federico, detto " il Master", per il ruolo che ricopriva durante uno dei momenti più importanti del Campus: l'ora del "Lupus in fabulam". Vorrei poter ricordare ogni singola esperienza vissuta con voi in cinque e troppo brevi giorni, ma non mi basterebbe un mese. Sono già le 22:30, e tra poco sarà l'ora di coricarmi. Voglio solo ringraziare tutti voi, anche gli organizzatori, tra cui il professore Ezio Menchi, che ci ha accompagnato durante il nostro concerto con la sua chitarra e chi ha dato man forte nella discussione con Emily, valorizzando la matematica, una disciplina fantastica, a mio avviso. In particolar modo, un grazie speciale va a voi, Peter, Giulia, Agnese, Antonio e Lorenzo. Con i primi tre, abbiamo formato il gruppo dei "Fantastici 4", e con gli ultimi ci siamo sostenuti l'un l'altro durante le varie lezioni. Quanti ricordi! Non riuscirò a dimenticare facilmente i momenti di discussione su temi sentimentali con te Antonio, che avevano come sottofondo musicale le uniche quattro note di "Smells like Teen Spirits" dei Nirvana, che Lorenzo riusciva a suonare con il basso di Cosimo e che ha continuato riprodurre per due intere ore, procurandosi un'enorme vescica sull'indice della mano destra. Anche la musica, insieme al gibbone del professor Rook, è stata protagonista con noi assieme al campus.

Abbiamo assistito, infatti, al concerto di Bennato, e poi, muniti di tre chitarre e un cestino come batteria, abbiamo cantato fino a tarda serata le canzoni di De Andrè e l'indimenticabile "Valzer della noia" composto dal nonno di Diego. Sono queste piccole cose, forse per altri insignificanti, che hanno reso il campus veramente indimenticabile. Certo, paragonate ad universo in continua espansione come ci ha detto la prof. Schneider, esse sono prive di significato, ma per me e per voi hanno comunque un valore smisurato.

Di questa esperienza mi porterò dentro il ricordo di tutti voi amici e di tutti gli insegnanti (oltre a quella strana teoria dei nodi che, però, mi è piaciuta tantissimo).

Si sono fatte le 23:20, e mia mamma mi sta intimando di andare a letto. La mattina faccio fatica ad alzarmi... a casa mia nemmeno il pane con la Nutella ha lo stesso sapore! Vi saluto e vi ringrazio ancora.

Hai ragione, Fabio, ci vorrebbe un'edizione per gli ex, perché è un vero peccato che per noi questa esperienza sia irripetibile.

Vi abbraccio forte forte.

Vi voglio bene.

Gabriele Meoni

P.S. Dimenticavo il motivo di questa mia lettera: a che ora ci ritroviamo il 4 ottobre?

Allego qui la nostra foto di gruppo:



Propongo un'immagine, da me elaborata, che riassume la nostra esperienza e che possa rappresentare il logo del nostro campus:

